

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 17
 id. trimestre . . . » 9
 id. mese . . . » 6
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Festa 16, Udine

Prete da Prete

Le distinzioni fatte ieri ci portarono a conoscere quali sono i tipi di prete che piacciono e sono lodati dai fogli liberali. Chi non fosse persuaso della verità di quanto scrivemmo, si prenda la brigata di rovistare anche solo i fogli cittadini il *Friuli* e il *Giornale di Udine*, e troverà elogi, per cotali preti, da stomare anche il più freddo credente. Si consultino anche i bollettini ufficiali della pubblica istruzione, e si troveranno preti apostati, preti libertini, preti sospesi che occupano cattedre all'università, nei licei, nei ginnasi; preti che convivono con donne preposte alla direzione di collegi mantenuti con grandi spese dai sempre tormentati contribuenti del Regno. E' con tale elemento che si vogliono educare le speranze della patria, mentre si proclama che il prete non deve entrare nella scuola!

Seguitiamo a distinguere, ma non più prete, da prete per loro disgrazia cattivi, ma prete da prete che adempiono con doveroso impegno alla loro santa missione.

La setta massonica è troppo astuta per non intendere che presentando solo come buoni preti, quelli che servono apertamente ad essa, il popolo non crederebbe punto al prete liberale, perché libertino, e sospeso, ed opporrebbe il prete veramente esemplare, il prete che si fa povero per aiutare il povero, che vive per fare il bene, che si sacrifica sempre per condurre le anime al Signore.

Il popolo stima ed ama questo ministro di Dio che in ogni città, in ogni paese, in ogni più piccolo villaggio sparge le sue benedizioni.

Questo tipo di preti non è possibile presentarlo come nemico della patria, né si può contr'esso suscitare impunemente l'odio settario.

Perciò la setta, pur odiando questo prete perché lavora ogni giorno contro di essa, finge di lodarlo, di accarezzarlo. Nell'atto poi che si dimostra a parola tutta tenera per esso, con diabolica arte lo denigra ed insulta nei sentimenti che, per un buon prete, sono i più sacri.

Ecco un saggio di tali elogi massonici; lo leviamo dal giornale *Il Friuli*, numero di martedì u. s.:

« La nostra penna non ha mai avuto, non ha e non avrà mai, una sola parola meno che rispettosa per quei preti che attendono esclusivamente al loro ministero religioso; che si occupano in opere di carità; che predicano l'amore e la pace fra gli uomini; che si mantengono rispettabili nei costumi; che sono più assidui lettori del Vangelo e dei Santi Padri che dei fogli clericali. E

ve ne sono ancora, specialmente nelle campagne, poveri fra i poveri, confortatori degli afflitti, maestri di rassegnazione, e rassegnati alla loro volta a molte privazioni, fra le quali per taluni non ultima né meno pesante, la segregazione dal mondo intellettuale e civile.

« Non è con questa specie di veri e buoni preti, egregio collega... che viene imbandita la nostra mensa cannibalesca; anzi pensando appunto ad essi abbiamo appreso con molta e sincera soddisfazione che il ministro Guardasigilli si dispone a proporre al Parlamento tali riforme legislative che renderanno il basso clero meno oppresso dall'alta e ricca prelatura, la cui giurisdizione ha più carattere politico che ecclesiastico. »

Il lettore, che meno riflette, trova bella giustissima la lode al vero e buon prete, né si accorge punto del veleno che sta in quelle frasi « preti che attendono esclusivamente al loro ministero religioso »... che « sono più assidui lettori del Vangelo e dei Santi Padri che dei fogli clericali. »

Tali frasi, che potrebbero passare per elogio, quella compresa di studiare più il Vangelo ed i Santi Padri, che non le gazzette sieno pure cattoliche, sono un insulto, come dicemmo, ai veri e buoni preti; e l'insulto viene manifestato apertamente dalle parole che seguono dettate dallo stesso *Friuli*:

« I denti, diremo così, della nostra penna — e ci duole di non averli abbastanza accuminati — sono tutti per i falsi preti, che sono i preti settari e mestatori, per gli interessi mondani, contro la Patria; i preti che hanno sostituito il Papa a Dio, e in Dio non credono (se ci credessero riconoscerebbero e rispetterebbero la sua volontà nell'opera meravigliosa della redenzione ed unificazione dell'Italia); che hanno mutato le cattedre del Vangelo in tribune di velenose diatribe politiche per la maledetta foia del regno *de hoc mundo*, e se ne intendono e si occupano più di maneggi e gherminelle elettorali, che di Messe e Rosari, più di furibonde polemiche giornalistiche, che delle vite dei Santi; e che farebbero alleanza anche col Diavolo pur di assicurare il trionfo del Vaticano Regio sul disfacimento dell'Italia. »

I preti veri e buoni preti che il *Friuli* stima e loda sono quelli che second'esso non offendono le patriottiche orecchie con elogi al Papa, con eccitamenti a pregare perché il Papa riacquisti quella libertà, quella indipendenza che gli è dovuta e per la somma dignità che ricopre e per l'altissima missione a cui è chiamato, sono quelli che non si occupano né di annessioni, né di conversioni, né di demanio, né di sette, né di stampa che corrompe, che tradisce il popolo.

Tali preti non esistono di fatto. Non ci sono né preti che si meritino gli elogi del *Friuli* perché accarezzano in sé il demonio

mutò. Ci sono mille e cento veri e buoni preti che si dedicano alla cura esclusivamente delle anime, ma questi non escludono dai doveri del loro ministero, il dovere di far amare il Vicario di Cristo, il dovere di gridare contro i ladri grandi e piccini; il dovere di spiegare al popolo che la Autorità di Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo, sommo Sacerdote e sommo Re, non gli viene *de hoc mundo*, cioè non gli viene né dai cesari antichi, né dai dittatori, dai ministri, dagli onorevoli, dai gazzettieri del giorno, ma da Dio Padre onnipotente. Tutti i veri e buoni preti, tanto più riconoscono tutti questi loro doveri, quanto più sono mossi dalla carità che li fa vivere poveri fra i poveri.

Questi veri e buoni preti sono disposti anche a subire le persecuzioni, a lasciarsi trascinare per i tribunali; a lasciarsi accusare da un confratello prete liberale, piuttosto che servire al demonio muto come pretenderebbe la setta massonica e gli organi che la rappresentano.

Mille, cento mila preti veri e buoni, che il *Friuli* loda, data l'opportunità, sfogheranno i nemici della Cattolica Chiesa, gli oppressori del Vicario di Cristo; negheranno l'assoluzione a chi senza permesso della Chiesa acquistò beni che sono di Chiesa; tutti, tutti i preti veri e buoni che hanno la virtù per cui lo stesso *Friuli* biasima il prete che si dà esclusivamente all'apostolica predicazione, o al giornale cattolico, per parlare e scrivere secondo i bisogni del giorno. E tali virtù che il *Friuli* non riconosce si riassumono nel propugnare e difendere la vera dottrina; nello smascherare le sette, nel mettere in guardia il popolo contro i fogli traditori che la pretendono a maestri del popolo.

Non restano dunque amici del *Friuli* che i preti apostati e nemici del Papa.

Dante Alighieri glorificato da Leone XIII

Il pontificato immortale di Leone XIII, conta un monumento di più.

Perocché veramente un monumento nuovo, che viene ad illustrare il regno del grande Pontefice, si è il *Commento alla Divina Commedia* del prof. Giacomo Poletto; *Commento*, che in edizione splendida degna della grandiosità dell'opera, vide la luce in questi giorni coi tipi della casa Desclée, LeFebvre e Co.

Quel seminario di Padova, che produsse ed educò un Facciolati, un Furlanetto, un Forcellini, un Cesarotti, e ai nostri tempi un De Witt, un Corradini, un Balan, donò pure all'Italia e alla chiesa Giacomo Poletto. Leone XIII, che apprezza il valore degli uomini, non secondo la bugiarda *reclame* dei giornali, ma conformemente ai meriti, intuì nel Poletto l'erudito, il lette-

rato, il critico, il pensatore, l'uomo insomma atto e degno a tenere una cattedra su Dante, quale si deve tenere in Roma, nel centro della verità e della sapienza cristiana.

Di Dante si può ripetere ciò che eloquentemente affermò Leone XIII di Cristoforo Colombo: *Noster est. La Divina Commedia* è parto di uno spirito cattolico, profondamente cattolico; laonde soltanto chi crede e chi sente cattolicamente può essere fedele interprete dell'Alighieri. Questa verità volle dimostrare il Sommo Pontefice, quando nell'istituto Leoniano erigeva una cattedra dantesca, e Giacomo Poletto seppe in pochi anni convertire la sua cattedra in un monumento, che non morrà nella storia letteraria e chiesastica.

L'egregio uomo nella bellissima dedica ch'ei fa del proprio lavoro al Santo Padre, accenna ai maggiori comodi e al più largo campo ai suoi studi avuti dalla munificenza di Leone XIII, vero mecenate delle arti e delle scienze. A questi vantaggi si deve, se Giacomo Poletto poté scrivere e pubblicare il suo *Commento* meraviglioso compendio di venticinque anni di studi assidui ed amorosi sul divino poeta.

Il ch. autore segue il principio di spiegare Dante con Dante; ossia, nelle opere minori dell'Alighieri e negli autori da lui preferiti ei cerca la vera e retta interpretazione dei singoli passi della *Divina Commedia*. Prima del Poletto altri illustri dantisti indicarono questo metodo come l'unico sicuro e positivo per entrare nel pensiero dell'Alighieri; e basterà citare per tutti il sommo Giambattista Giuliani. Ma toccava al Poletto, abbracciato il metodo, farne la piena ed intera applicazione, toccava a lui su tutto il poema sacro dire una parola, che per lungo tempo parrà forse l'ultima.

Dante era uomo sapientissimo ed eruditissimo, talché non va errato chi asserisca aver egli posseduto tutto lo scibile dei suoi tempi. Laonde chi voglia intendere e penetrare nei più riposti meandri del pensiero dantesco, deve sforzarsi di sapere quanto egli seppe. La Bibbia, i Padri, la filosofia, la teologia, particolarmente la *Somma* di S. Tommaso, l'*Imitazione di Cristo*, i classici latini, Boezio, le storie antiche e le cronache della sua epoca, le scienze naturali, quali allora si insegnavano: ecco un corredo di cognizioni indispensabili a chi si faccia ora a ragionare di Dante, dopo che cento e più commentatori ne hanno parlato e sparato a sazietà.

LA FEDE SEMPRE TRIONFA

« L'hanno voluta, scrive l'*Osservatore Romano* del 23 corr. e se la dovranno tenere, per quanto loro bruci e per quanto rovello ne possano provare!

10 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Cristo luce fra le tenebre, vita nella morte Seguiamolo!

(RACCONTO DI ENR. SIENKIÉVIC)

(Traduzione)

VII.

A mezzodi la giornata bella e splendente incominciò a guastarsi. Da nord-est incominciavano ad avanzarsi accavalcandosi delle nere nubi, quasi foriere d'un prossimo temporale. Qui e colà si scorgevano ancora di mezzo ad esse brillare dei piccoli tratti d'azzurro cielo, ma poteva prevedersi facilmente che dessi pure sarebbero presto scomparsi e che i nuvoloni avrebbero coperta tutta la volta celeste. Intanto il sole orlava di oro e di fuoco i contorni delle nubi. Soltanto sopra la città estendevasi ancora un più largo tratto di cielo sereno; ma il vento non soffiava ancora da nessuna parte.

Su per un colle elevato, detto Golgota, vedevansi di già qui e colà dei gruppi di gente che si affrettava a guadagnarne la cima prima che vi giungesse il corteo. Quel

luogo largo, brullo, triste ed isterilito era tuttora illuminato dal sole. Alla sua superficie monotona e bigia scorgevansi frequenti spaccature e crepacci neri, tanto più neri quanto più vivido risplendeva il sole. In lontananza vedevansi altre alture, brulle al par di questa, ma di aspetto più ridente in causa della lontananza. Più basso, fra le mura della città ed il Golgota, si estendeva una valle alquanto meno deserta, ma essa pure qui e colà sassosa. Nelle fenditure, in qualche luogo riempite di terra fertile, crescevano dei fichi rivestiti di rare ed abbruciate foglie. Disperse a destra ed a sinistra avresti veduto delle case dai tetti spianati, attaccate alle rupi a guisa di nidi di rondine, e rischiarate com'erano dal sole le avresti credute come una specie di sepolcri imbiancati. Di più ancora al tempo di cui parliamo vedevansi d'intorno alle mura un accampamento intero pieno di gente e di camelli, composto di tende erette dai paesani venuti alla città per le feste pasquali.

Il sole s'alzava sempre più alto negli spazi ancor non ingombri dalle nubi. Era giunta l'ora in cui sulle dette alture facevasi d'ordinario un silenzio, sepolcrale, perché tutto ciò che v'era di vivo ritiravasi in città, oppure nell'ombra delle spaccature. Oggistesso,

ad onta dello straordinario movimento, vi regnava una certa fosca tristezza, poiché colà i raggi del sole non piovevano sulla verdura, bensì sul largo e sassoso contorno. Il rombo delle voci, che veniva dalle vicinanze delle mura, quivi cangiavasi come in un lieve sussurro d'onde, che andava dileguandosi nel silenzio.

I diversi gruppi di popolo che fin dal mattino stavano in attesa sul Golgota, volgevamo la faccia a Gerusalemme, donde doveva ben presto giungere il corteo. Apparve intanto la letigia di Antea, scortata da alquanti soldati, messi a sua disposizione da Pilato perché le aprissero la via fra la moltitudine e la difendessero dagli insulti della fanatica marmaglia, sempre nemica dei Romani. Subito dietro alla letigia venivano Cinna ed il centurione Rufilo.

Antea sembrava molto più tranquilla e non mostrava nessuna paura per l'avvicinarsi del mezzodi colle terribili apparizioni. Era tanto assorta in ciò che Pilato aveva detto del Nazareno, che non si ricordò del suo proprio miserando stato. Per essa tutto ciò era qualcosa di strano, che non poteva capire. Il mondo d'allora aveva più volte veduto morire degli uomini con quella indifferenza, con cui vanno spegnendosi i tizzoni

sul fuoco smorzato. Ma quella era la calma della fortezza, o del filosofico modo di considerare l'inevitabile cambio della luce colle tenebre, della vita reale con una specie di oscura, indeterminata nebbia. Niuno però fino allora aveva benedetta la morte, niuno era morto colla certezza che soltanto al di là della tomba si sarebbe dato principio alla vera vita, vita così piena di eterna felicità, quale solo l'essere onnipotente ed eterno può dare.

E quegli, che doveva esser crocifisso fra poco, parlava di tutto ciò come di una infallibile verità. Queste dottrine non solo sorprendeavano Antea, ma le sembravano come l'unico argomento di conforto e di speranza. Sapeva di dover morire, e ciò le cagionava un profondo dolore. Che cosa sarebbe stata per lei la morte? Secondo l'opinione di Cinna e del padre avrebbe dovuto essere un certo che, come deserto, o come freddo ed oscurità. Quanto più bene si sentiva in vita, tanto più grande era il suo dolore. Oh se almeno la morte giovasse a qualchecosa, se almeno si potesse portar seco la memoria dell'amore, della felicità, quanto più volentieri si sarebbe rassegnata ad essa!

(Continua.)

Un pugno dei soliti irrequieti — per i quali ogni dimostrazione che non sia diretta all'apoteosi di un Giordano Bruno qualunque è un'offesa a quella libertà in nome della quale sono venuti a liberare Roma dalla tirannide papale — aiutato da una troppo compiacente autorità, era riuscito a far proibire il modesto e tranquillo accompagnamento della Madonna del Carmine alla Chiesa di S. Grisogono, privando così Trastevere prima e poi tutta Roma della consolazione di rendere un devoto ossequio alla Vergine, cui tante grazie debbono.

Ebbene, Trastevere e Roma si sono vendicate nobilmente di questo attentato alla libertà, compiuto perché non ne risultasse un confronto pericoloso per quelle gazzarre anticlericali che paiono grande cosa perché fatte a base di urla e di fanfare.

L'accompagnamento non ha avuto luogo. La immagine della Madonna è stata trasportata di notte in Chiesa; ma la dimostrazione di fede che è stata vietata per le vie è stata fatta per otto giorni nella Chiesa e per due sere — sabato della settimana scorsa e ieri sera — alle finestre dei fedeli.

Mai come quest'anno la folla ha gremito di più il vasto tempio di S. Grisogono, mai come quest'anno avanti all'immagine benedetta ha arso maggior copia di ceri, ha olezzato maggior copia di fiori, hanno scintillato più voti, omaggi tutti di un popolo fedele e riconoscente.

E con quale devozione sono state compiute le funzioni, con quanto frutto sono stati ascoltati i sacri sermoni, con quale riverenza migliaia e migliaia di fedeli si sono accostati alla Sacra Mensa, con quale slancio hanno cantato le lodi di Maria!

E l'illuminazione mai è stata tanto splendida, tanto generale quanto ieri sera! Quella di sabato scorso fu magnifica; ma quella di ieri sera superò tutte le previsioni. Si può dire che non vi era casa ove non splendessero lumi.

Abbiamo inteso delle persone notoriamente liberali maravigliarsi di tale dimostrazione, ed esclamare che non se ne era mai veduta l'eguale!

E così doveva essere. Roma in generale, Trastevere in particolare, hanno un affetto intenso per la Madonna del Carmine; e questo affetto che si è voluto soffocare ha invece esploso veemente, e ha prodotto il più commovente spettacolo di fede.

Il microscopico gruppo favellante in nome di una sconosciuta minoranza, e di una falsa libertà, ha voluto questo spettacolo e l'ha avuto.

Tanto meglio per noi, tanto peggio per lui, che non è stato davvero il trionfatore!

Leone XIII alla "Revue Thomiste."

Appare ogni dì meglio la benefica influenza che sugli studi scientifici e sociali dell'età nostra vengono esercitando le dottrine scolastiche, sapientemente promosse ed efficacemente caldegiate da Sua Santità. Intende pure a tal fine il dotto periodico *Revue Thomiste*, diretto dal ch. P. Cocenier, Domenicano, professore di dommatica all'Università di Friburgo; del quale sono collaboratori altri scrittori illustri, principalmente dello stesso Ordine, e professori nella stessa Università. Del primo volume fu ultimamente fatto omaggio al S. Padre; ed Egli ne ha significato al ch. P. Cocenier il sovrano suo gradimento con una bellissima lettera, la quale torna insieme onorifica al detto periodico e di gran conforto a quanti amorosamente coltivano tali studi.

Regio exequatur

Il *Bollettino di Grazia e Giustizia* annunzia che con decreto del 19 corr. è stato concesso il R. *exequatur* alle bolle pontificie con le quali: Monsignor Francesco Zannini Casula venne trasferito alla sede vescovile di Ales e Terra da a quella arcivescovile di Oristano — Monsignor Vincenzo Giuseppe Veneri fu nominato vescovo di Amelia — Monsignor Gennaro Cosenza fu nominato vescovo di Foggia.

TUTTI A DOMICILIO COATTO?

Un « proletario » scrive alla *Giustizia*, periodico socialista di Reggio Emilia:

« Ho letto nei giornali che ai coatti il governo passa L. 1,50 al giorno. Mondo allegro! Se la notizia è esatta, io penso che le decine di migliaia di disoccupati d'ogni ceto che sbadigliano e bestemmiano sotto il bel cielo d'Italia, faranno a gara per essere mandati a domicilio coatto. Come no? Lire 1,50 al giorno per starsene comodamente in un'isola, e sia pur calda, a fumare e passeggiare in compagnia di amici! Ma questa è una manna per almeno due quinti degli italiani! Non guadagnano altrettanto i contadini lavorando come bovi tutto il santo giorno. O i giornali sbagliano, o il governo, in verità, ha scelto una ben cattiva strada

— specie in questi momenti di *micrania!* — per raggiungere quell'indemoniato pagreggio, che fugge sempre e non si raggiunge mai, nonostante che si scortichino senza pietà i disgraziatissimi contribuenti. I coatti, evidentemente, assorbiranno molti milioni all'anno, tanto sarà il loro numero; e questi nuovi milioni, aggiunti alle altre cause di dissesto economico e finanziario, renderanno necessarie nuove imposte e ridurranno la nazione in condizioni così tristi, che un bel giorno sentiremo tutti gli italiani, meno i pochi milionari, gridare affannosamente al Ciccissimo.

— Siamo senza un soldo e senza occupazione. O sommo Crispi, fateci dunque la grazia di mandarci tutti quanti a domicilio coatto. Per ottenere questo favore occorre proprio « manifestare il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro l'ordinamento sociale? » Ebbene: *Eviva Ravachol!* Eccovi servito, illustre ministro. Ed ora mandateci... a pigliare il franco e mezzo!»

Giova però notare che la cifra di L. 1,50 al giorno rappresenta il costo di un coatto al giorno: in contanti però percepirà centesimi cinquanta.

E' sempre però una gran bazza dovendo far nulla in corrispettivo.

L'emendamento Antonelli

Nella *Nation*, l'illustre professore Von Bar, esamina ciò che si è fatto in Italia circa alla Rendita dello Stato. Egli combatte la dottrina del prof. Wagner secondo la quale lo Stato avrebbe la facoltà di imporre ai creditori stranieri la tassa sulle cedole; perché, secondo il Wagner, la tassazione è di ordine pubblico, mentre soltanto il pagamento degli interessi è d'ordine privato.

Il Von Bar dimostra che lo Stato non può sottrarsi, senza cadere nei pericoli del socialismo, nella sua qualità di debitore, agli impegni risultanti dalla lettera e dallo spirito dei contratti. Il Von Bar insorge, con l'autorità che gli è propria, contro l'emendamento Antonelli; gli pare addirittura una mostruosità. La pretesa dello Stato di modificare i rapporti contrattuali fra debitori e creditori, egli la flagella con parole giustamente severissime.

Tutto ciò suggerisce alla *Perseveranza* questa osservazione: « Così, la nostra politica finanziaria fa discutere il credito e il buon nome del paese, anche dai più eminenti fra i nostri amici, quale è appunto il Bar. »

IL RIPOSO DELLA DOMENICA IN GERMANIA

La *Nordd. Allg. Zeit.* richiama alla memoria di aver pubblicato nelle sue colonne un progetto, per provocare il divieto del lavoro domenicale per le industrie occupate ai mezzi di sussistenza, come i forni, le raffinerie di spirito ecc.

Ora invita i vari interessati a presentare modificazioni ed osservazioni, che possano riuscire utili a tutti coloro che esercitano tali industrie, nell'interesse dei loro mestieri, e del retto andamento degli affari.

PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Roma, 26 — Oggi ha continuato a parlare il senatore Pessina, esaminando le giustificazioni di Tanlongo e le spese per il rialzo della rendita che sostiene vere, deducendolo dalle testimonianze, dagli inviti dei ministri a Tanlongo e dalle lettere di Cantoni. Nega quindi l'esistenza del reato di duplicazione dei biglietti, di falso e corruzione. Termina dicendo che Dio non fulminò il 19 gennaio 93 gli scellerati che rubavano i documenti in casa degli imputati (*applausi vivissimi*).

Roma, 26 — Udienza del pomeriggio. Il presidente dopola lettura delle questioni da sottoporsi ai giurati ha dichiarato chiuso il dibattimento. E' cominciato il riassunto. Quindi l'udienza viene rinviata a domani. La sentenza si avrà per sabato E' attesa con grande interesse.

ITALIA

Livorno — *L'assassino dei Baudi.* — Si ha da Livorno: « Computa ormai la formalità per l'estradizione di Oreste Lucchesi, il presunto assassino del povero Baudi, egli sarà quanto prima tradotto a Livorno e rinchiuso nel carcere del Lazzeretto di S. Leopoldo, dove è stata preparata la cella per riceverlo. Sul giorno preciso dell'arrivo viene mantenuto il più scrupoloso segreto. Il Lucchesi sarà sbarcato di notte da bordo del piroscafo che lo trasporterà qui da Bastia, e colla lancia della pubblica sicurezza del porto sarà direttamente condotto al Lazzeretto senza toccare la città. Appena giunto sarà posto a confronto col cochiere dei Baudi ».

Roma — *Monumento a S. Bonaventura* — Di questi giorni, l'E. mo signor Cardinal Vicario di S. S. si è recato a visitare, fuori di Porta Flaminia, lo studio dell'illustre scultore cav.

Aurely, per vedervi i bozzetti della statua di S. Bonaventura e dei bassorilievi, che debbono adornare il piedistallo del monumento al Serafico Dottore in Bagnorea sua patria.

E' noto che l'E. mo signor Cardinal Parocchi è presidente d'onore del Comitato pel monumento stesso. Egli perciò s'intrattene a lungo con l'egregio artista, ragionando specialmente, con quell'acume d'intelletto e dottrina che gli è proprio, e con sapiente critica artistica, intorno ai soggetti dei tre bassorilievi, desunti da episodi rilevanti della vita del Santo. Si compiacque molto del bozzetto della statua, trovandovi felicemente ritratto il carattere morale di S. Bonaventura, con nobile, ed elegante dignità atteggiato a sublime espressione d'ispirazione divina.

S'intrattene poi ad osservare gli altri lavori dell'Aurely, che stanno compendosi in marmo, discorrendo pure affabilmente coi giovani dello studio. E dopo di essersi ripetutamente congratulato coll'insigne artista, si accomiatò.

Ventimiglia — *Una famiglia avvelenata* — Scrivono da Ventimiglia: In una cascina dei dintorni di Fontana Rosa, un'intera famiglia di contadini, dopo aver mangiato dei fiori di zucca, fu colta da violenti dolori allo stomaco.

Malgrado le più sollecite cure, un bambino di sei anni morì, dopo ore sei ore di atroci spasimi. Gli altri vanno alquanto migliorando.

Si constatò che i fiori di zucca erano avvelenati col solfato di rame.

Attenti dunque a non adoperare verdure cosparsate col solfato di rame.

E soprattutto si vigili perchè dai pizzicagnoli ed altri non si avvolga burro, cacio od altro in foglie di vite cosparsate di solfato.

ESTERO

Germania — *Venti villaggi distrutti* — I giornali tedeschi sono pieni di particolari su questo uragano che il telegrafo ci ha segnalato e che ricorda i cicloni dei tropici.

Il luogo del disastro fu il distretto di Scowben, nella Baviera, sulla linea ferroviaria Monaco-Simbach-Vienna, a poco più di un'ora di ferrovia da Monaco.

La notizia, tuttavia, non giunse a Monaco che assai tardi, e la causa di ciò si attribuisce alla interruzione delle comunicazioni ferroviarie ed al terrore che resse quasi imbecillita la popolazione, che appena adesso incomincia a riaversi.

L'uragano imperversò tra le 14 e le 15 di sabato, 14 corrente. Incominciò con una grandinata, quindi il temporale sembrava passato; improvvisamente si vide un livido bagliore di lampo seguito da un tuono breve e secco, e subito un vento impetuoso accompagnato da un diluvio di pioggia si scatenò su quel distretto colpendo villaggi distanti parecchie ore di cammino gli uni dagli altri.

La gente spaventata, si rifugiò nelle cantine, tanto era orrido lo spettacolo e terribile il rombo degli elementi: coloro che si trovavano dispersi nella campagna furono buttati a terra ed anche sollevati e trasportati a considerevoli distanze.

La meteora durò otto minuti. Essa aveva la direzione da sud est a nord-ovest e camminava come su quattro colonne: le che spiega gli spazi meno devastati che si notano tra le striscie che segnano la strada del ciclone. Sembra che le colonne di vapori, di nubi, di acqua avessero il colore cangiante tra l'azzurro cupo ed il bianco di neve.

Dodici villaggi sono quasi distrutti: i tetti strappati, i muri rovinati. Soffersero in particolar modo i villaggi di Weiler, di Forstren e di Forstnung: questo ultimo sembra bombardato. Gli alberi nelle zone devastate sono divelti, squarciati, rotolati, trascinati di vari metri, e formano cataste e barricate.

Le vittime finora accertate sono due: un ragazzo di tredici anni schiacciato dal crollo dell'intavolatura di una stalla ed una donna sollevata da un carro su cui si trovava e balzata contro un erpice, dove rimase infilzata nei denti d'acciaio. I feriti sono numerosi; se ne contano venti nel solo villaggio di Forstnung.

I danni materiali ammontano a parecchi milioni.

Russia — *Il colera a Pietroburgo* — Il pericolo del colera è divenuto così minaccioso, che tutti gli interessi passano in seconda linea.

Il giorno 20 si ammalarono di colera 208 persone e ne morirono 82; il numero dei colerosi finora denunziati ascendeva a 713.

Sono principalmente due i focolari d'infezione; la Karpovska e il campo di Kulikow.

La Karpovska è una palude verde nerastra, di colore indescrivibile. In questa palude, senza alcuna corrente si gettano, da due canali, tutte le immondizie liquide delle vicinanze e dell'ospedale di Pietro e Paolo.

Nel Campo di Kulikow si scaricano tutte le fogne di Pietroburgo. Anche quello è divenuto una cloaca. La pioggia vi ha mobilitato un esercito di batteri.

La *Novoje Wremja* scrive: Ancora pochi giorni e ci troveremo allo stesso stato di cose come in Amburgo nel 1892. Intanto un decreto del comandante di Pietroburgo, chiude fino a nuova ordine tutte le osterie alle domeniche e le feste. Ai ristoranti poi, è proibito sotto pena di chiusura, di dare bevande spiritose in quantità troppo forti. Nel campo militare di Krasnoje Selo l'epidemia è scoppiata da alcuni giorni violentemente.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 27 LUGLIO 1894 —
 Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 136 sul suolo m. 20.
 Ore 8 ant. Termometro 25.
 Min. Ap. notte 19.0

Barometro 746.
 Stato atmosferico tendenza a cambiamento
 Vento
 Pressione Crescente
 Jeri Sereno
 Temperatura: Massima 34.8 Minima 21.2
 Media 27.12 Acqua caduta m.
 Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
 Leva ore Europa Centr. 4.35 Leva ore 23.89
 Passa al meridiano » 12.12.42 Tramonta 14.48
 Tramonta » 19.28 Età giorni 25
 Fenomeni:

Pel novello nostro Vescovo

Lettera del R. mo Capitolo Metropolitano ai M. M. R. R. Parroci

M. R. Signore,

La nomina dell' Ill. mo e R. mo Mons. Pietro Antonio Antivari, Rettore di questo Seminario, a Vescovo Ausiliare, stante la diuturna e purtroppo insanabile infermità del Venerabilissimo nostro Arcivescovo, destava nella città e nell' arcidiocesi un giubilo universale. Clero e popolo, si può dir a una voce, acclamarono la provvida benignità del S. Padre Leone XIII, e numerosissimi furono i telegrammi umiliati a S. Santità in ringraziamento di beneficio cotanto prezioso.

Ora questo Capitolo Metropolitano che altamente si tiene onorato un'altra volta con l'esaltazione di uno dei suoi membri alla Dignità Episcopale, mentre a niuno è secondo nella stima, nell'amore e nella divozione verso l'eletto Vescovo, anche reputa dovere suo specialissimo, e tutto proprio, quello di dar opera a fin di accrescere lustro e decoro alla solenne festa dell'Episcopale di lui consecrazione.

Gli è per questo che proseguendo le pratiche, come si annunziò nel *Cittadino Italiano*, già iniziate, si rivolge alla S. V. R. e la prega di voler prender parte ad una adunanza che qui, avrà luogo il 9 del p. v. agosto alle ore 11 1/2 ant. nella chiesetta della Purità di Maria SS.

Ivi col voto dei presenti verrà eletto un Comitato permanente, il quale promuova, e diriga col consiglio e con l'opera nella città e nell' arcidiocesi l'omaggio della stima, della venerazione, dell'amore che tutti certamente sono disposti e lieti di rendere all' Uomo che ha saputo con la virtù guadagnarsi il cuore di tutti.

Nella sicura fiducia che V. S. non mancherà all' invito, a nome del Capitolo anticipatamente La ringrazio con i sensi del più sincero rispetto.

Udine, dall'Aula Capitolare il 26 luglio 1894

Leonardo Zucco Can. Dec.

Giacomo Madrassi
 Primic. e Segr. Capitolare.

Proteste contro il dramma boviano

« *Quis est hic, qui etiam peccata dimittit!* (Nel Vangelo della Messa di S. Maria Maddalena — *Luc. 7.49.* — *Quis potest dimittere peccata, nisi solus Deus?* (*Luc. 5.21.*)

— Così si ragionava dagli increduli d'un tempo; se almeno così ragionassero gli empiei dei nostri dì, non esisterebbe forse un dramma boviano oltraggioso alla fede, alla storia, all' arte; nè questo si rappresenterebbe pubblicamente in onta alle stesse leggi dello Stato. — Chi dichiara di perdonare i peccati, costui o dice il vero, e in tal caso esso è proprietà nostra, è il nostro Dio che adoriamo. Lasciatecelo, o empiei, e non lo insultate, se no vi segnalaremo al disprezzo del mondo civile come gli iniqui invasori di ciò che ci appartiene esclusivamente; e come vili, intolleranti detrattori delle nostre più libere, legittime e care convinzioni. — Se voi affermate che colui dice il falso, permetteteci di non credervi, mentre col presentare alla pubblica ammirazione un genio di tal fatta, voi divenite i reali buffoni, i più veri, ma i meno veritieri, impostori.

I parrochiani di Ialmico, assieme al sottoscritto, radunati in questo giorno nel tempio di Dio a festeggiare la loro patrona S. Maria Maddalena, riconoscendo, ammirando la perfetta sovranaturale conversione della grande peccatrice e la sua perseverante santità, quale effetto della lei corrispondenza alla divina grazia, derivatale dal benignissimo Salvatore nostro Gesù Cristo, protestano contro le bestemmie bovine, rigettano con ribrezzo il Cristo e la Maddalena del deplorabile dramma che si va rappresentando nei teatri d'Italia, e si prostrano ad adorare il Cristo Dio-Uomo e a venerare la Santa Maddalena della Religione Cattolica.

In riparazione L. 7.00.

Ialmico, 22 luglio 1894.

Festa di S. Maria Maddalena.

D. Lorenzo Bedina
 Econ. Spirit.

In protesta contro l'empio dramma bo- viano offro pel S. Padre L. 2

P. Pietro Antonio Trojer.

Protestando con tutte le forze dell'animo mio contro l'empia e sacrilega produzione del dramma bovio, offro il tenue obolo di L. 2 al Grande ed Immortale Leone XIII Vicario di Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Fabris Antonio.

Nella certezza che il Divino Redentore trionferà di tutti i nemici suoi e della Chiesa, proclamiamo: « Viva Gesù Cristo vero Dio e Uomo, viva il sapientissimo e provvidenziale S. Pontefice Leone XIII Suo Vicario in terra. »

S. Pietro di Carnia, li 24 luglio 1894.

P. A. Foraboschi P. P. e tutti i Sacerdoti della Parrocchia.

La Forania di Codroipo ha ringraziato il Papa per la nomina di M. Antivari, ed ora l'arciprete D. Angelo Colautti, D. Angelo Venerati protestando contro l'empio dramma bovio offrono pel denaro di S. Pietro L. 5. Sia lodato ed esaltato S. G. Dio e Uomo.

Nella sera del 14 and. come tutti sanno s'è rappresentato il dramma bovio intitolato Cristo alla festa di Purim, di fronte a quest'atto sacrilego di trascinar l'Augustissima Persona di G. C. nostro, divin Redentore sui pubblici manifesti sulle pubbliche scene del teatro moderno, di questo teatro che a giudizio dei meno scrupolosi e dei meno credenti ha toccato l'apice della licenza e dell'immoralità, siamo rimasti pienamente commossi ed addolorati. Ed è contro questo lavoro diabolico che altamente e concordemente protestiamo con tutta l'anima e con tutto il cuore perchè ci sentiamo offesi in quello che abbiamo di più caro di più sacro qui in terra. A riparazione di questo orribile attentato all'Adorabile e Divina persona di G. C. e dell'onta e dello sfregio fatto alla Religione cristiana, offriamo il tenue obolo di L. 12.

Parroco, Cappellano e Popolo di Pagnacco

Il tempo

In questi ultimi 3 giorni il caldo si è fatto sentire per bene, tanto che ieri ne avevamo 31 1/2. Da stanotte poi soffia un vento doppiamente seccante, benchè riesca un po' a sollevare da quell'afa opprimente. Dio voglia che sia foriero della pioggia.

Le licenze per gli esercizi pubblici

La Gazzetta Ufficiale del 23 luglio pubblica la seguente legge:

« Umberto I, per grazia di Dio e per l'onta della Nazione Re d'Italia. Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico — Gli articoli 50 e 52 della legge 30 giugno 1889, numero 6144 (serie 3.a) sulla pubblica sicurezza, sono ripristinati nei termini seguenti:

Art. 50 — Non possono aprirsi, senza licenza della autorità di pubblica sicurezza, del circondario, alberghi, locande, trattorie, osterie, caffè né altri esercizi in cui si vendano al minuto o si consumino vino, birra, liquori od altre bevande, né sale pubbliche per bigliardi o per altri giochi leciti né stabilimenti di bagni.

Art. 52 — Qualora trattisi di osterie, bettole od altri esercizi nei quali si smercino al minuto o si consumino vino, birra od altre bevande alcoliche, la Giunta dichiarerà nel suo parere se in vista del numero degli esercenti, non convenga negare l'apertura di nuovi esercizi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato. »

Al poligono di God'a

L'autorità militare partecipa che le esercitazioni di tiro al poligono di Godia sono ultimate.

Il prof. A. Pick

Leggiamo nella Gazzetta di Venezia;

« È morto ieri a Venezia il prof. Adolfo cav. Pick, il propugnatore in Italia delle teorie fröbelliane. Ungherese di nascita, dimorava fra noi ancora prima del 1866 e insegnava il tedesco. Piante dopo il 66 il primo Giardinetto infantile — e propugnò con opuscoli, viaggi e conferenze l'applicazione in Italia delle teorie del Fröbel. Una malattia intestinale lo uccise in due giorni. Aveva circa 60 anni e viveva separato dalla moglie.

« Si trovò di lui un testamento in data 16 aprile 1892, col quale lascia tutta la sua sostanza — circa, si dice, 30,000 lire — al Municipio di Udine e, in caso questo non accetti, al Municipio di Tarcento in pro-

vincia pure di Udine. Nell'udinese furono e sono in molto onore i giardinetto fröbelliani, alla prosperità dei quali il Pick consacrò tutta la vita.

« Lasciò puro scritto nel testamento di voler esser cremato e condotto al cimitero con pompa civile e senza discorsi. »

Ha tutti i meriti perchè gli sia innalzato un monumento !!

Le promesse della prossima vendemmia

Le notizie che si hanno intorno all'apparenza della prossima vendemmia concordano nell'affermare che, generalmente, il raccolto si palesa mediocre per la quantità, ma sano, e promettente vino buono.

I viticoltori di fronte a queste rosee aspettative, vendono a precipizio se liberare le cantine dal vino debole che le ingombra ed apprestare degna sede al nuovo prodotto, che si farà onore.

Il bestiame italiano in Francia

Si telegrafa da Parigi: Il ministro della agricoltura ha deciso di eccettuare dal divieto di introduzione, stabilito con ordinanza 12 aprile 92, il bestiame italiano (bovino, caprino, ovino, porcino) spedito dal regno direttamente ai mattatoi di Ajaccio per esservi macellati.

Annegamento

A Precenico Antonio Bianchini stava pescando all'amo, quando cadde bocconi e rimase miseramente annegato.

Incendio

A Cordovado, per causa ignota scoppio un incendio nel fenile di Stroili Cristina, cagionando un danno assicurato, fra guasti al fabbricato e distruzione di foraggi, di circa L. duemila.

Pensiero morale

La vita della donna veramente virtuosa non è mai sterile; ed anche nella tarda vecchiaia, se buona, se pia sarà di riverenza ai figli, di religione ai nipoti.

DIARIO SACRO

Sabato 28 luglio — ss. Nazario e comp. m.

La BIRRA dei FLLI KOSLER di LUBIANA venne premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 delle concorrente di Birra per l'alimentazione popolare.

Il giuri ebbe a giudicare oltre 60 qualità di Birra di quasi tutti i paesi d'Europa. Deposito e rappresentanza tanto in bottiglia presso

C. BURGHART

« Cristo alla festa di Purim »

Alla Libreria Patronato esclusivamente trovasi in vendita il discorso, che il celebre oratore e conferenziere Prof. Sac. Dr. Giuseppe Alessi recitò nel duomo di Padova li 8 Luglio corr. alla solenne funzione riparatrice contro la rappresentazione del dramma bovio. Il discorso ha incontrato talmente il favore del pubblico che in pochi giorni se ne fecero ben tre edizioni.

L'opuscolo di 28 pag. costa cent. 25.

ULTIME NOTIZIE

Contro gli anarchici in Francia

Parigi 26 — Camera — Seduta antim. Discussione gli emendamenti tendenti a limitare la durata della legge contro gli anarchici. Parecchi oratori appoggiano il principio di limitazione della durata della legge. Guerin e Dupuy lo combattono, perchè renderebbe la legge impotente. Dupuy dice che se la Camera non vota la legge permanente, sarà un altro ministero che l'applierà. Il principio di limitazione della durata è respinto con 280 voti contro 230.

La discussione è continuata nel pomeriggio. Clemenceau commentando il discorso fatto ieri da Deschanel, pubblicò stamane un articolo violento contro Deschanel, che inviò i padrini a Clemenceau.

— Continuata la discussione della legge contro gli anarchici. Approvati con 510 voti contro 2 la mozione di Millerand tendente ad aprire un'inchiesta sugli errori rilevati nello scrutinio sull'emendamento Jaures, votato alla Camera ieri, che dopo la rettifica lascia 6 voti di maggioranza al governo.

— Dopo che si respinsero i vari emendamenti, specialmente quello di Groussel tendente a ritardare l'urgenza sopra il progetto stesso è approvato con 268 voti contro 163 a scrutinio pubblico alla Tribuna.

Parigi 26 — Senato — Il governo presentò il progetto contro le mene anarchiche.

Il Senato li dichiarò urgente. Radunaronsi subito gli uffici, nominando la Commissione incaricata di esaminarlo. La commissione è unanimemente favorevole al progetto.

Per fortificare Kassala

Roma 26. — Nei circoli militari si ritiene imminente la spedizione a Massaua di materiali di artiglieria e parecchi cannoni per l'armamento in difesa di Kassala.

Uragano in Spagna

Madrid 26. — Un uragano ha devastato il nord-ovest ed il centro della Spagna; parecchie città sono inondate. Vigne ed oliveti sono gravemente danneggiati.

TELEGRAMMI

Parigi, 26. — L'ambasciatore Hoys smentisce formalmente la voce del suo ritiro e la sua partenza.

Copenaghen, 26. — Lo czarovich è giunto a bordo del Polar Stern. Fu ricevuto dal re e dalla famiglia reale.

Notizie di Borsa

27 luglio 1894

Table with financial data: Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 86.60 a L. 87.10, id. id. 1 lugl. 1895 > 84.53 > 84.73, id. anstr. in carta da F. 98.50 > 98.60, id. in arg. > 98.30 > 98.50, Fiorini effettivi da L. 224.50 > 225.—, Banconote austriache > 224.50 > 225.—, Marchi germanici > 187.— > 187.10, Maremphi > 22.20 > 22.22

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules: Partenze, Arrivi, LA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, DA CASARSA A SPILIMB., DA SPILIMB. A CASARSA, DA UDINE A PONTERRA, DA PONTERRA A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A PORTOGRUARO, DA PORTOGRUARO A UDINE, DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, Tramvia a vapore Udine-San Daniele, DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 8.16.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutue Assicurazioni a premio fisso contro i danni della GRANDINE fondata in Milano nel 1875

GARANZIE per 1894

Un milione e mezzo di lire

Capitali assicurati CENTO MILIONI

Danni pagati anticipatamente DUE MILIONI E MEZZO

La Società Eguaglianza di assicurazioni contro i danni della grandine, esercita a solo vantaggio degli agricoltori, non essendo essa composta di azionisti e non avendo quindi di mira la speculazione come avviene nelle Compagnie Anonime. I suoi assicurati partecipano agli utili Sociali che in certe annate toccarono il 14 per cento.

L'Eguaglianza assume assicurazioni a prezzi modicissimi e grazie alle forti sue riserve paga anticipatamente i danni liquidati, qualunque ne sia l'ammontare e ad evitare litigi fra le liquidazioni possibilmente coll'intervento di periti locali. Stipula contratti anche a premio variabile cioè maggiore in caso di grandine e minore se non avvengono sinistri; così gli assicurati che non ricevono alcun indennizzo son meno gravati dal pagamento del premio.

Tutte queste facilitazioni valsero alla Società l'Eguaglianza l'appoggio di molti Sodalizi Agrari, fra i quali la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari che riunisce ben 75 Sodalizi dei vari territori; l'Unione Agricola del Veneto da cui dipendono oltre 100 Casse Rurali, l'Unione Agricola Lombarda per tutte le Casse Rurali e Associazioni Agricole di Lombardia. Tutti codesti importanti Sodalizi si fanno promotori dell'associazione dei loro Soci coll'Eguaglianza sapendo di provvedere degnamente all'interesse dei loro amministrati. Agente Generale per la Provincia di Udine signor Ugo Fames con ufficio in Udine Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

IMPORTANTE per i Signori VITICOLTORI « BOROL »

(Borosolfato alcalino) — (Brevettato)

Nuovo Potente rimedio contro la

PERONOSPORA VITICOLA

Il « Borol » prodotto eminentemente anti-settico, ha la proprietà di uccidere totalmente le germinazioni fungose anche se già molto sviluppate ed il grande vantaggio sul solfato rame di non essere nocivo come lo è quest'ultimo.

Il suo modo d'impiego è uguale a quello del solfato rame e cioè: preventivamente sciolto in acqua calda o fredda, si spruzza sulla vite col mezzo della solita pompa irroratrice.

Non occorre la calce; la sua soluzione è molto chiara e quindi dà una polverizzazione finissima.

Negli anni scorsi le prove fatte nei vignetti del Württemberg hanno dato straordinari eccellenti risultati e lo stesso non mancherà ovunque si voglia farne esperimento.

RIVOLGERSI A

Luigi Riva di Ferdinando

10, Via della Chiesa-Milano Via della Chiesa, 10

Rappresentante per la Provincia di Udine

Francesco Minisini

Circolari - Istruzioni gratis a richiesta.

AL REV.MO CLERO

Il sottoscritto, conduttore dell'antica trattoria con alloggio alla NAVE (di Toppo) sita in via Cavour, si pregia portare a conoscenza del Rev. Clero, che, grazie, a recenti innovazioni all'uopo introdotte, si trova in grado di offrire ai Rev.mi Sacerdoti un servizio sotto ogni rapporto inappuntabile, e tale da soddisfare pienamente alle esigenze e ai riguardi dovuti al loro grado.

ANTONIO ZANINI

Nuova Agenzia Autorizzata

IN

COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE

N. 1 - Via Daniele Manin - N. 1

I sottoindicati, ben conosciuti sia in città che in provincia, hanno testè aperto una Agenzia e studio di affari in ogni ramo di Commercio.

Si assumono pur anco le vendite ed acquisti di grandi partite formentoni (granoturco) frumento ed altri cereali d'ogni genere; avendo sempre in pronto acquirenti sia in provincia che fuori. — E si assumono inoltre mutui e compro-vendita stabili e tenute; cessioni di negozi e quant'altro occorrerà alla spettabile clientela.

Non dubitano, stante la serietà del modo con cui intendono trattare gli interessi di tutti coloro che li onoreranno di ordini vedersi favoriti da numerosa Clientela, assicurando sempre prontezza nella esecuzione di ogni commissione affidata.

Buri e Leonarduzzi.

STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE VINCI

(già ANTONGINI)

CASSANO MAGNAGO (Gallarate)

Nel mentre apro, pel futuro 1895, le sottoscrizioni al Seme-Bachi, vero cellulare, di mia produzione, prego i signori bachicultori anziché rivolgersi, per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo Morelli, che cessa di rappresentarmi, di conferirle d'ora innanzi al mio Rappresentante generale Sig. A. V. RADDO, Suburbio Villalta, Casa Marchese Mangilli, in Udine oppure al suo incaricato Sig. Norsa Alessandro, Via Tomadini 50, autorizzato d'assumerle.

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia d'Udine colle solite accreditate qualità di Sementi, specialità del mio Stabilimento di confezione, Giallo Puro, Reincrociato o Poligiallo, ed Incrociato biancogiallo, che anche nell'or spirata campagna bacologica tanto si distinsero per resistenza, per la qualità e quantità del prodotto.

I programmi colle condizioni s'inviano a richiesta.

G. VINCI.

AVVISO

ANTONIO TADDEINI detto il Fiorentino venditore di libri vecchi, è antichità, in Mercato Vecchio N. 6, apre la vendita di tutti i suoi libri in genere a cent. 75 e a cent. 50 al kilo, tutte opere complete,

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

❖ Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera. ✉

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

422

immagini di Santi in cromo, per cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16 — Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza e modestità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per i buoni cristiani. Vol. di pag. 156, leg. in carta galatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 18.

Via del paradiso coll'arguzia delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero e le domeniche e Via Crucis con 14 siglette a pag. 1.ª. Vol. di pag. 216 legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 125, allo *Li. rec. Patronato via della Posta, 16, Udine.*

Non guastare i fornimenti di Chiesa

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tanta prova ed esperimenti fatti per riuscire a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argenterie, dorate, rame, posateria ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di **Domenico Bertacci** in Mercatovecchie, dove trovarsi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marcha depositata)

Serve per Toilette

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perché colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alto.

Profumo da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa

Miscolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lezione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffrono dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie

Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciaguare bene la bocca con 12 cucchiaini da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia.

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità. Vende in flaconi da L. 3, 5 e 6.

Vendesi a Udine in tutte le librerie, tipografie, ed. e a Milano da G. HERMANN, via Montenapoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.